



**COMMISSIONE EUROPEA**

**COMUNICATO STAMPA**

Bruxelles, 4 giugno 2013

## **L'UE istituisce dazi antidumping provvisori sui pannelli solari cinesi**

**Oggi la Commissione europea ha rilasciato la seguente dichiarazione:**

"La Commissione europea ha oggi deciso di istituire dazi antidumping provvisori sulle importazioni di pannelli solari, celle e wafer dalla Cina.

Questa decisione è il risultato di un'inchiesta seria ed approfondita e di ampi contatti con gli operatori del mercato. Data l'entità del mercato dei pannelli solari nell'UE e tenuto conto del volume delle importazioni di tali prodotti, è importante che l'istituzione del dazio non provochi perturbazioni su tale mercato. Sarà quindi adottato un approccio graduale: l'aliquota del dazio sarà fissata all'11,8% sino al 6 agosto 2013. A partire da tale data il dazio sarà quindi fissato al 47,6%, che è il livello necessario per eliminare il pregiudizio causato dal dumping all'industria europea.

La Commissione europea ribadisce la propria disponibilità a proseguire i colloqui con gli esportatori cinesi e con la Camera di commercio cinese per trovare una soluzione in linea con quanto disposto dall'[articolo 8 del regolamento antidumping di base](#) in modo che sia possibile sospendere i dazi provvisori e giungere ad una soluzione negoziata.

La Commissione europea riafferma di essere pronta a partecipare a una riunione del comitato congiunto UE-Cina nelle prossime settimane, a una data fissata di comune accordo, per discutere in maniera costruttiva di tutti gli aspetti delle nostre relazioni commerciali, in linea con gli impegni comuni in sede OMC e nello spirito del nostro partenariato strategico".

### **Contesto**

La decisione è stata presa dopo un'inchiesta durata nove mesi, avviata nel settembre 2012 ([MEMO/12/647](#)), nel corso della quale la Commissione ha accertato che le società cinesi vendono pannelli solari all'Europa a prezzi assai inferiori al valore normale di mercato, danneggiando così considerevolmente i produttori UE di pannelli solari. Il valore equo di un pannello solare cinese venduto all'Europa dovrebbe essere più elevato dell'88% rispetto al prezzo cui è effettivamente venduto. Le esportazioni cinesi oggetto di dumping hanno esercitato un'indebita pressione sui prezzi del mercato UE, con importanti ripercussioni negative per i risultati finanziari ed operativi dei produttori europei.

I dazi verranno istituiti in due fasi: un'aliquota dell'11,8% per i primi due mesi, seguita da un'aliquota del 47,6% per altri quattro mesi allo scopo di ovviare al pregiudizio causato all'industria europea da questa pratica commerciale sleale, il dumping. Nel complesso, il dazio provvisorio sarà applicato per un massimo di sei mesi. I dazi provvisori sono assai inferiori al tasso dell'88% corrispondente al dumping di cui sono oggetto i pannelli e questo perché l'UE applica la cosiddetta "regola del dazio inferiore", in base alla quale si impone solamente un dazio al livello sufficiente per ripristinare condizioni di parità. Il dazio provvisorio, oltre a ristabilire una concorrenza leale, farà sì che nell'Unione europea possa continuare a svilupparsi un settore innovativo nell'ambito dell'energia verde.

La Commissione proseguirà ora l'inchiesta e ascolterà i pareri di tutte le parti interessate. Resta inoltre disposta a intensificare i colloqui con la Cina per trovare, mediante trattative, soluzioni alternative soddisfacenti. Entro il 5 dicembre l'UE dovrà decidere se istituire dazi antidumping definitivi per cinque anni.

## **Il mercato dei pannelli solari**

Società UE altamente innovative sono attualmente a rischio immediato di bancarotta a causa della concorrenza sleale di esportatori cinesi, che hanno conquistato più dell'80% del mercato UE e la cui capacità di produzione corrisponde attualmente al 150% del consumo mondiale. Nel 2012 la sovraccapacità della Cina era pari a circa il doppio della domanda complessiva dell'UE. Dalla valutazione della Commissione emerge che l'istituzione di misure provvisorie dovrebbe non soltanto mettere al sicuro i 25 000 posti di lavoro esistenti nel settore della produzione di energia solare nell'UE, ma anche creare nuova occupazione nel settore.

A breve termine potranno essere persi alcuni posti di lavoro nelle società di installazione di pannelli solari, ma con il graduale miglioramento della situazione dei produttori UE e l'aumento delle importazioni a partire da altri paesi questi posti di lavoro potrebbero essere ricreati. Le eventuali perdite di posti di lavoro sarebbero in ogni caso assai meno consistenti dei **25 000 posti di lavoro che sarebbero probabilmente persi per sempre nell'industria UE della produzione di energia solare in caso di mancata istituzione di misure.**

La decisione presa oggi dovrebbe inoltre contribuire a creare condizioni di parità per l'industria europea delle energie rinnovabili, la cui importanza è fondamentale per gli obiettivi dell'UE nel campo delle energie rinnovabili. Pratiche commerciali sleali adottate in relazione ai pannelli solari non aiutano l'ambiente e non sono compatibili con una solida industria dell'energia solare a livello mondiale. La Commissione ritiene che un mercato caratterizzato da importazioni oggetto di dumping provocherà la cessazione delle attività dei produttori locali e scoraggerà i produttori UE dallo sviluppare tecnologie di punta nel settore delle energie rinnovabili.

## **L'inchiesta**

Nel corso dell'inchiesta la Commissione ha valutato il livello di dazio necessario per controbilanciare gli effetti pregiudizievoli del dumping. Questo significa che il livello del dazio non è mai punitivo, ma viene fissato al minimo necessario per ristabilire condizioni di parità per l'industria UE interessata. **Applicando sistematicamente la "regola del dazio inferiore", l'UE va al di là dei propri obblighi nel quadro dell'OMC, in contrasto con altri membri dell'OMC, come Cina e USA, che applicano sempre il dazio pieno riscontrato.**

L'interesse di tutte le parti coinvolte nel procedimento è stato valutato in maniera approfondita nel corso dell'inchiesta. La Commissione ha inviato questionari a varie parti interessate, come produttori esportatori, produttori dell'Unione, importatori, operatori a monte e a valle e loro associazioni rappresentative.

Come in ogni altra inchiesta, la Commissione ha effettuato la cosiddetta "**analisi dell'interesse dell'Unione**". **L'Unione europea è il solo membro dell'OMC a realizzare sistematicamente questo tipo di analisi.** La Commissione ha ritenuto, in via provvisoria, che i vantaggi economici per i produttori dell'Unione prevarrebbero sui possibili effetti negativi delle misure.

L'inchiesta verrà portata avanti e le eventuali misure definitive dovranno essere istituite entro 15 mesi dall'apertura, ossia entro il 5 dicembre 2013. La Commissione resta nel contempo disposta a discutere su possibili alternative alle misure, che dovrebbero essere equivalenti al dazio del 47%. Questa possibilità è prevista sia dalla normativa dell'OMC che da quella dell'Unione sotto forma di impegno in materia di prezzi, ovvero di impegno a non vendere a prezzi inferiori a un prezzo convenuto.

È in corso parallelamente un'inchiesta antisovvenzioni relativa al medesimo prodotto, che fa seguito a una denuncia presentata dallo stesso denunziante. L'inchiesta è stata avviata l'8 novembre 2012 e le eventuali misure antisovvenzioni provvisorie dovranno essere imposte entro il 7 agosto 2013. La decisione in merito a misure antisovvenzioni definitive è prevista per il dicembre 2013 ([MEMO/12/844](#)).

## **Per ulteriori informazioni**

[MEMO/13/499](#): Osservazioni del Commissario UE per il Commercio Karel De Gucht in merito alla decisione

[MEMO/13/497](#): Memo

[MEMO/13/498](#): Domande e risposte sulla decisione dell'UE di istituire dazi antidumping provvisori sui pannelli solari cinesi

Pubblicazione del regolamento nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:152:0005:0047:it:PDF>

[MEMO/12/647](#): l'UE avvia un'inchiesta antidumping sulle importazioni di pannelli solari dalla Cina, 6 settembre 2012

Altri documenti sull'inchiesta antidumping dell'UE relativa alle importazioni di pannelli solari dalla Cina

[http://trade.ec.europa.eu/tdi/case\\_details.cfm?ref=onq&id=1895&sta=21&en=31&page=2&c\\_order=date&c\\_order\\_dir=Down](http://trade.ec.europa.eu/tdi/case_details.cfm?ref=onq&id=1895&sta=21&en=31&page=2&c_order=date&c_order_dir=Down)

Ulteriori informazioni sulle relazioni commerciali UE-Cina

<http://ec.europa.eu/trade/policy/countries-and-regions/countries/china/>

Domande e risposte sui procedimenti antidumping

<http://ec.europa.eu/trade/tackling-unfair-trade/trade-defence/anti-dumping/>

Contatti:

[John Clancy](#) (+32 2 295 37 73)

[Helene Banner](#) (+32 2 295 24 07)